



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Maddalena Calzavela Alla S. Contessa Avogadra.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

ne terzo Imperador adorno l'Alemagna d'infiniti monasteri: per la liberalità famosi al mondo son diuenuti, Theodorico, Titto Vespasiano, Traiano Imperadore, M. Scauro, M. Aurelio, et altri molti. Si che ritenete questa uirtù acciò che l'altre Madone Bresciane, pigliando da uoi l'essempio, imparino ad esser liberali, & facciasi cessare & andare in dimenticanza quel bugiardo detto, che si souente contra di noi usurpano le maligne lingue de gli huomini. A V A R V M M V L I E B R E G E N V S. ne altro per hora ui scriuo, piacciaui salutar in nome mio, & del conte Giouan Francesco mio consorte la nostra Contessa Auogadra, qual non ueggendo parmi esser diuenuta del tutto cieca. Di Prato Alboino alli X. d'Aprile.

MADDALENA CALZAVELA

ALLA S. CONTESSA AVOGADRA.

**M**I è paruto amoreuole ufficio & a ben affettionata appartenete il pregarui che uogliate paciētemēte sofferire la deliberatione che ha fatto uostro figlio di andar in Leuante: certamente non sol la non si deue riprendere, ma dico di piu che ella merita loda oltre che l'è senza pericolo alcuno, imperoche governati sono da un nocchiero piu del nauigare esperto & delle stelle instrutto, che non fu mai quel Telone di Marsiglia, di cui fauellando Lucano così scrisse. *Dirigit huc Puppim miseri, quoque dextra Telonis, Qua nullam melius pelago turbante Carine Audiuerē manum, nec lux est notior ulli crastina, seu Phœbum uideat, seu cor-*

nua Luna: semper uenturis componere garbasa uentis,  
 il nocchiero adunque è si esperto come uoi udite, la naue è  
 forte & si ben compacta quanto fuisse mai quella naue  
 Atheniese chiamata paralo destinata a condurre i Pere-  
 grini in Delpheo, & uoi non ui assicurarete che debba-  
 no andar sicuri douunque uogliono, et sani et salui dōde  
 si partirno ritornare? Volesse Iddio che fuisse uenuto tal  
 desiderio a Traiano mio figliuolo, che ne sarei ben lie-  
 ta & ben contenta. Quanta contentezza credete uoi  
 Signora ch'egli sentirà ueggēdo Damasco doue fu crea-  
 to il primo huomo: uedrā sottilissimi artificij, & i piu  
 bei giardini, che mai natura producesse ò diligente  
 giardiniero coltiuasse. Contemplerā doue l'Apostolo  
 fece la prestissima fuga, quando a petitione de Giudei  
 pensò il gouernatore di Damasco d'incarcerarlo: uedrā  
 la casa doue da fratelli sostentato, celatamente stauasi  
 insegnando il Vangelo; scorrerā gran parte della Gre-  
 cia, saliranno il monte Libano, doue l'aria è si benigna,  
 che quando gli huomini ci muouono di cent'anni, si dice  
 che sieno morti giouani. Vedrā parte di Giudea, di Si-  
 ria & di Phenicia: uedrā il Sepolcro del Redentore  
 del mondo, & adorerā doue stettero i piedi suoi, tutto  
 di santa dolcezza s'intenerirā contemplando que santi  
 misteri di Gierusalemme: & quando mai altro non ne  
 riportasse, non è assai quel che scriue S. Girolamo che  
 meglio de gli altri intenderanno Demostene quelli  
 che hauranno peragrato la Grecia? & meglio inten-  
 deranno le scritture sante quelli, che hauranno uedu-  
 to la Giudea? qual utilità non speraremo adunque da  
 questa sua peregrinatione l'una & l'altra parte ueg-

gendo? state sopra di me, ch'egli ritornerà molto piu deuoto che non ui andò, & gran solazzo sentirete udendolo raccontar quelle stupende memorie ch'egli uedrà: parerà un nuouo Vlisse, che dipinga il sito di Troia & l'accampato essercito de Greci. piu oltre non mi stendo ma qui fo il fine: Iddio da mal ui guardi, & lungamente in sanità ui conserui: di casa nostra alli XIII. d'Agosto. haurei fatto piu uolentieri questo poco ufficio a bocca, se impedita non mi hauessero alcuni noui accidenti.

## CAMILLA SVARDA MARTINEN

GA A M. DOROTHEA CAP.

A VEROLDA.

**H**O' risaputo da piu persone, molto attristarui & esser maninconica sopra modo per esser rimasta dalla infirmità che l'altro anno ui sopragiunse, alquanto zoppa: certamente io non ui ueggo cagione alcuna perche ne rimagnate si dolente. De molti leggo che zoppi furono, ne perciò sono di fama men chiara & honorata. Fu zoppo l'Epiteto philosopho Gieropolitano, ne perciò rimase d'esser gratissimo a gli huomini & alli Dei. Cocle & Philippo Re de Macedoni, non sol nõ si dolsero dell'esser fatti zoppi, ma sell'arrecarono à gloria. Zoppa fu Lambda di Corinto & pur eternamente uiue nelle dotte carte di Erodoto si che consolate ui & dateui pace, Iddio ringratiando che non ui ha fatto ne ballarina, ne corriera, ne lottatrice douel'esser zoppo disconuiene: state lieta, & amatemi, perche io